



DISCUSSIONE SUL PUNTO 3 ALL'ORDINE DEL GIORNO DEL CONSIGLIO COMUNALE STRAORDINARIO DEL 20 LUGLIO 2023

3. RICHIESTA CONVOCAZIONE CONSIGLIO STRAORDINARIO PRESENTATA DAI CONSIGLIERI DI MINORANZA AVENTE AD OGGETTO:

- Analisi della sicurezza della Marina di Montalto riguardo allo spaccio di droga e al controllo della movida notturna, finalizzata alla realizzazione di un piano di indirizzo atto a comprimere i rischi connessi a tutela della popolazione e dei turisti
- Analisi dello stato dei luoghi e dei servizi riguardante la Marina di Montalto ed il Lungomare Harmine, per predisporre un piano di indirizzo finalizzato alla ristrutturazione estetico-funzionale e alla identificazione di un cronoprogramma di interventi

1. **Analisi della sicurezza della Marina di Montalto riguardo allo spaccio di droga e al controllo della movida notturna, finalizzata alla realizzazione di un piano di indirizzo atto a comprimere i rischi connessi a tutela della popolazione e dei turisti**

Il problema dello spaccio di droga è un fenomeno ormai diffuso su tutto il territorio nazionale e occorre rilevare che, nonostante gli sforzi delle forze dell'ordine, il fenomeno non tende a regredire, ma al contrario fa registrare nel corso degli ultimi anni costanti progressi.

Bastano pochi numeri per cogliere il significato del fenomeno: in questo aiuta molto la Relazione Annuale del Dipartimento della Pubblica Sicurezza -Direzione Centrale per i Servizi antidroga.

Stando al Report relativo all'anno 2022, il rilevamento dei sequestri di droga rappresenta un indice significativo della distribuzione territoriale delle sostanze, dello spaccio e dell'uso che se ne fa a livello della cittadinanza.

A tutti sono note le sostanze maggiormente utilizzate, rappresentate dalla cocaina, dall'eroina, dalla marijuana, dall'hashish e dalle droghe sintetiche.

Per fare alcuni esempi il porto di Civitavecchia, fra i siti di ingresso della droga è al secondo posto in Italia, dopo quello di Gioia Tauro, per l'accesso dal mare della cocaina, mentre l'Aeroporto di Fiumicino e quello di Ciampino risultano al II e al IV posto per l'accesso di questa droga per via aerea.

Per quanto riguarda l'hashish il porto di Civitavecchia è in assoluto il sito di maggiore ingresso in Italia, con oltre il 60% di tutti i sequestri registrati nei porti italiani e risulta al II posto per l'ingresso della marijuana.

L'aeroporto di Fiumicino è la seconda piazza di ingresso per le droghe sintetiche.

L'eroina infine transita per il 72% per via mare e per il 28% per via aerea con coinvolgimento significativo degli scali laziali.

Questi dati servono soltanto a dimostrare che nel Lazio, quindi vicino al nostro territorio, esistono fra i più importanti siti di ingresso per la maggior parte delle droghe in commercio.,

Il Lazio risulta, inoltre, la Regione con il maggior numero di persone segnalate all'autorità giudiziaria: 4300-4600 segnalazioni/denunce negli ultimi due anni, corrispondenti al 22% circa di tutte le segnalazioni prodotte sul territorio italiano.

Infine, un dato ancora più allarmante proviene dalla analisi **dell'età degli spacciatori**. Fra tutti i minorenni segnalati, la maggior parte, e cioè il 55%, è rappresentata da ragazzi di 14 anni di età.

Bastano questi dati per comprendere come il fenomeno della droga nel Lazio sia relevantissimo e come, per i dati sia di vicinanza agli ingressi che di diffusione delle denunce, rischi di riverberarsi pesantemente, come sta accadendo, nel Viterbese e quindi anche nel nostro Comune.

Quanto sta accadendo a partire da alcuni mesi ad oggi testimonia questa realtà. Basti citare alcuni esempi: l'episodio dei primi di luglio della sparatoria fra spacciatori a Marina, il sequestro di 100 kg di droga kief del 6 giugno a Montalto, in grado di produrre 300 kg di panetti di hashish, l'arresto nel mese di aprile di due spacciatori che operavano a Marina di Montalto grazie ad un'indagine coordinata dalla procura della Repubblica di Civitavecchia. Questo soltanto per citare alcuni episodi che riguardano il nostro Comune, dove ormai lo spaccio è sfacciato, anche sul Lungomare con sedi consolidate nelle pinete circostanti. Sono notizie recentissime la presenza sui social di indicazioni su sedi di spaccio a Montalto.

Tutto questo va inquadrato nel distretto più ampio del viterbese, dove spiccano ormai con allarmante regolarità notizie su episodi clamorosi collegati al mondo della droga, come la scoperta della lavorazione della droga addirittura all'interno del carcere di Viterbo da parte dei detenuti, o la distruzione di 260 kg di cannabis nel viterbese inviati alla termodistruzione ad Arezzo. E così via.

Si tratta di notizie e numeri che dimostrano chiaramente l'aumento dello spaccio e dell'uso delle droghe nel territorio provinciale con punte preoccupanti nel territorio di questo Comune, dove la concentrazione estiva di migliaia di villeggianti e di avventori dall'interno, rappresenta una occasione di spaccio che la malavita del settore non intende trascurare.

Si tratta di una concentrazione di persone, fra turisti e avventori che provengono dai paesi dell'interno, enorme e difficilmente gestibile se tutto non va per il verso giusto.

Per avere un'idea e prendendo ad esempio la sola Marina di Montalto, si tratta del secondo sito più visitato dal turismo dopo Bolsena, nell'ambito di quegli oltre 320.000 turisti che annualmente e specie in estate scelgono la Provincia di Viterbo.

Si calcola che nei mesi estivi la Provincia sopporta una presenza complessiva di oltre 1.200.000 presenze. Si tratta quindi di numeri enormi, che trovano particolare concentrazione sulla costa e sul lago costituendo una forte attrattiva per gli spacciatori e un potenziale pericolo per la sicurezza, constatata anche la crescente disposizione all'assunzione incontrollata di alcoolici che caratterizza la movida notturna. Ne deriva un quadro di potenziale, ed anzi reale, rischio sulla sicurezza, come dimostrano i numeri e i fatti citati.

Parallelamente al problema dello spaccio, non si può trascurare quanto ormai da alcuni anni accade a Marina di Montalto, in occasione delle movida notturna.

Il recente accoltellamento sul Lungomare Harmine è una dimostrazione plateale del livello di rischio, che sta palesemente aumentando con gli anni.

Sui social utilizzati dai minorenni anche a Montalto, si forniscono indicazioni e assistenza sulle modalità per modificare la data di nascita sui documenti di riconoscimento, per poter accedere ai locali o acquistare superalcolici.

Si crea così un mix di situazioni incontrollate, in cui una trasgressione fomenta l'altra, dall'abuso incontrollato di alcool si passa all'assunzione di droghe facilmente reperibili, a partire dallo stesso Lungomare e dalle strade retrostanti, per arrivare alle pinete, ormai sedi di spaccio riconosciute.

Ne consegue un degrado diffuso e una devianza manifesta del comportamento, che esplode in risse e violenze, note soltanto in parte per carenza di denunce, ma tutte potenzialmente in grado di innescare atti di incredibile aggressività e brutalità.

Si tratta nel complesso di situazioni che sono all'attenzione delle forze dell'ordine e che hanno richiamato l'attenzione della prefettura e della questura, motivo per cui siamo coscienti del fatto che ci si stia lavorando, come dimostrato dalla recentissima operazione di controllo effettuata a largo raggio sotto il coordinamento del questore di viterbo.

Tuttavia, il complesso di questi fatti e di queste realtà sempre più consolidate, sono ormai diventate notizie comuni, che rimbalzano con asfissiante frequenza sulla stampa, locale e nazionale, e sui social. Ne deriva un quadro preoccupante che penalizza la reputazione di questo Comune e rischia di compromettere, come in parte sta già avvenendo, anche l'economia locale. Colpire turismo e commercio della Marina, anche di Pescia, significa colpire l'economia complessiva di Montalto. I danni che ne derivano non sono sanabili in un breve lasso di tempo: rifarsi una reputazione è un processo lungo e difficile e cancellare il danno di immagine e il rischio percepito richiede risultati concreti dalla lotta allo spaccio, pubblicizzazione intelligente e pazienza.

Il quadro delineato è un fatto, è purtroppo una realtà della quale non possiamo considerare responsabile questa sola amministrazione, trattandosi di un fenomeno che ha radici nazionali e che parte da lontano. Né possiamo ritenere che vi sia una carenza da parte delle forze dell'ordine, che fanno quanto è possibile, essendo ben nota la scarsa disponibilità di risorse .

Tuttavia proprio la conoscenza di quanto riferito e del peggioramento progressivo dei fenomeni di spaccio, abuso di alcool, violenza, coinvolgimento sempre più diffuso della fascia dei minorenni avrebbe dovuto, deve e dovrà in futuro impegnare tutti, prescindendo dalla posizione politica, ad un impegno collettivo per affrontare un problema che rischia di sfuggire di mano.

Si tratta di un quadro complessivo che facilmente si presta a speculazioni politiche, che fino ad oggi la minoranza ha volutamente evitato, ben ponderando il danno di immagine derivante dal prosieguo della pubblicizzazione dei gravi problemi di cui trattasi. Ma la minoranza non può tralasciare di trattare questi problemi ormai gravissimi, ed ha scelto preliminarmente la via istituzionale,

valutando più proficuo per la comunità montaltese la ricerca della soluzione dei problemi, piuttosto che la loro mera e sterile denuncia.

La minoranza ritiene che sia necessario un piano sulla sicurezza che preveda tipologie di interventi mirati e una temporizzazione di attuazione correlata ai periodi di maggiore rischio, che riguardano in primis la stagione estiva. Piano per il quale è indispensabile un coordinamento con le forze dell'ordine, tenendo conto delle risorse disponibili e della possibilità che l'amministrazione comunale ha, come responsabile istituzionale, di poter intervenire con fondi propri o derivanti da interventi legislativi specifici, atti alla dotazione di tecnologie e di personale, anche limitatamente ai periodi di maggiore rischio. L'amministrazione ha, come da mandato, il dovere di programmare per quanto di sua competenza anche iniziative atte alla educazione sugli argomenti di cui trattasi sia in ambito scolastico che extrascolastico.

Per questi motivi chiediamo che sia preso in considerazione come programma di indirizzo un piano che preveda la realizzazione di un piano di sicurezza, di concerto con la prefettura, mirato al controllo delle aree di maggiore incidenza dei fenomeni di spaccio e di violenza, che abbia una valenza temporale definita riguardo ai periodi di attuazione. Il piano dovrà prevedere preliminarmente la identificazione delle aree a maggior rischio nelle quali proporre gli interventi di maggior peso.

Risulta indispensabile, come in altri comuni italiani, utilizzare le nuove tecnologie per controllare da remoto l'ambiente e le zone a maggior rischio. In questo senso il programma già avviato di implementazione della rete di telecamere nella Marina di Montalto va ampliato anche alle pinete e alle strade retrostanti il lungomare. Inoltre, dati i costi anche contenuti di questa tecnologia, va prevista la utilizzazione di droni, che ha dimostrato la sua notevole efficacia già in molti comuni italiani, specie del Nord Italia.

Una notevole importanza dovrà essere attribuita alle denunce, in quanto si tratta di uno strumento altamente efficace sia come segnalazione alle autorità di pubblica sicurezza sia a tutela specialmente dei minori e delle rispettive famiglie. Il fatto è oggi molto considerato nelle strategie di contrasto alla droga, che programmano modalità tese a tutelare sia i minori che le loro famiglie. Occorre tenere in considerazione il fatto che se i minori sono segnalati, le azioni di interdizione sui familiari stretti possono essere di impatto devastante per i nuclei familiari coinvolti. Vanno al riguardo valutate con interesse le varie iniziative messe in atto diffusamente in Italia, come ad esempio la utilizzazione di app dedicate, come Youpol.

Notevole importanza nel contrasto alla droga riveste l'informazione attraverso varie strategie. In ambito scolastico, specie nell'ottica della tutela dei minorenni, utili sono riunioni specifiche con le scolaresche affidate a personale specializzato, in grado di rapportarsi adeguatamente ai giovani e fornire, attraverso programmi ben definiti di incontri e dibattiti, le informazioni più utili a rendere consapevoli i minori dei rischi e dei danni correlati all'assunzione delle droghe. Lo stesso vale anche per la popolazione adulta con la produzione di spot mediatici o la indizione di incontri con personale qualificato.

Di notevole importanza pratica, oltre che creare una coscienza del problema "droga", è quella di favorire l'associazionismo per contrastare il fenomeno. La presenza sul territorio di gruppi di volenterosi che girano e documentano, protetti dal numero dei partecipanti, e che sono disposti alla denuncia costituiscono un forte deterrente per lo spaccio diffuso.

Si tratta in definitiva di una serie di iniziative atte a dimostrare al mondo dello spaccio che la Comunità Montaltese non accetta di assistere passivamente al dilagare del fenomeno e che intende resistere con tutte le forze a questa piaga sociale.

In quest'ottica ,sia chi governa sia le forze dell'ordine che i cittadini in prima persona devono farsi carico, ognuno con idee ben precise e con adeguati programmi, della responsabilità di affrontare un problema che sta pericolosamente prendendo piede e di riportare Montalto a quel clima di tranquillità e legalità che sempre gli è stato consono.

Pertanto i consiglieri di minoranza chiedono sia posta in votazione la mozione che contiene il programma di indirizzo sul problema del contenimento dello spaccio di droga e della violenza nel comune di Montalto di Castro, che prevede i seguenti punti:

1. Realizzazione di un piano di sicurezza coordinato con gli enti deputati e mirato a stabilire un calendario di controlli e interventi che copra i week-end dei mesi estivi e che includa il lungomare Harmine, gli accessi alla Marina di Montalto, e altre zone identificate a rischio, fino alle 4 del mattino
2. Ampliamento della rete di telecamere alle zone maggiormente sensibili, come la pineta di Marina e la pineta fra Marina e Murelle e altre zone considerate maggiormente a rischio
3. Adozione da parte del comando dei vigili urbani di droni utili al controllo del territorio della Marina di Montalto e di Pescia e mirato alla individuazione e al controllo di aree di spaccio e del litorale. La dotazione prevede l'acquisto della tecnologia e l'addestramento di personale con reperimento delle risorse nell'ambito delle dotazioni economiche di bilancio e di bandi specifici dei ministeri competenti
4. Ampliamento per i mesi estivi della dotazione di personale di supporto del corpo dei vigili urbani mirato a garantire una maggiore presenza sul territorio e/o un prolungamento dell'orario di servizio
5. Realizzazione di un coordinamento con il Comune di Tarquinia e con quelli di Canino e Tuscania per programmare strategie di contrasto allo spaccio e rendere possibile una migliore e oculata utilizzazione delle risorse umane e materiali ritenute necessarie
6. Realizzazione di specifiche campagne di informazione sia a livello scolastico che extrascolastico e mirate alla diffusione della conoscenza dei danni sulla salute e socio-economici derivanti dall'uso e dallo spaccio delle droghe
7. Realizzazione di un sistema di tutela mirato a garantire coloro che denunciano fatti di droga e informazione mirata sugli aspetti giuridici connessi.

2. Analisi dello stato dei luoghi e dei servizi riguardante la Marina di Montalto ed il Lungomare Harmine al fine di predisporre un piano di indirizzo finalizzato alla ristrutturazione estetico-funzionale e alla identificazione di un cronoprogramma di interventi

Il Lungomare Harmine versa ormai da alcuni anni in uno stato di degrado, determinato dalla interruzione della ristrutturazione a suo tempo iniziata dall'amministrazione Caci e dalle conseguenze negative che quella ristrutturazione, seppure parziale, è stata in grado di produrre.

Si è trattato della realizzazione, per ora soltanto parziale, di un progetto che presenta notevoli lacune:

- È stata realizzata una pista ciclabile a doppia corsia che interessa per intero il Lungomare Harmine determinando una significativa restrizione sia del marciapiede che della carreggiata
- Ne è derivata una situazione che non risponde ad alcun criterio di sicurezza: la pista ciclabile determina la precedenza per i ciclisti e di fatto rende difficile e rischioso il tracciato per i pedoni. Questi sono invece costretti ad un continuo utilizzo della pista ciclabile per l'attraversamento necessario a raggiungere il marciapiede e da lì avere accesso agli stabilimenti e alle attività commerciali.
- La ristrettezza della carreggiata del Lungomare, peggiorata ulteriormente da rischiosi parcheggi auto a raso o obliqui, e dall'assenza di un marciapiede a fianco della pista ciclabile rende ancora più rischiosa la posizione di quei pedoni che intendono attraversare la strada, dal momento che non possono in alcun modo percorrere in sicurezza i tratti di lungomare che li portano alle strisce pedonali se non camminando sulla stessa carreggiata. Nè è possibile per loro praticamente usufruire del piccolo marciapiede realizzato sul versante opposto della carreggiata, occupato in forma scadenzata dai pali per l'illuminazione, impedito nell'accesso dal parcheggio di motorini il più delle volte utilizzato abusivamente come parcheggio di automobili. Fatti che determinano ostacoli insormontabili per passeggini, sedie a rotelle e anziani con difficoltà di deambulazione.
- Una volta che comunque i pedoni riescono ad attraversare la carreggiata e la pista ciclabile si ritrovano su un marciapiede che in molti tratti è completamente occupato da decine di tavoli, sedie, panche e ombrelloni in forma stabile e da bicilette parcheggiate, secchioni dell'immondizia, e mercanzie di ambulanti a seconda della stagione. Quest'insieme di situazioni rappresenta l'ultimo ostacolo per i pedoni, che intendono arrivare al mare e l'ennesima fatica per anziani, disabili e madri con passeggini che vorrebbero poter passeggiare sul marciapiede o recarsi in spiaggia.
- La ristrettezza della carreggiata, associata ai parcheggi selvaggi sul versante delle abitazioni rende difficile se non impossibile la percorrenza di mezzi di grandi dimensioni come camion, pullman o mezzi dei vigili del fuoco. Le stesse ambulanze possono trovare ostacoli alla percorrenza durante le ore di punta, diurne o notturne che siano.
- A queste evidenze progettuali, si associano marcate carenze derivanti dalla scelta sbagliata dei materiali e dalla carente realizzazione dell'opera, evidenziate dalla fragilità

della copertura a piastre, dalle numerose aree di dissesto e alle numerose fratture del mattonato

- E' evidente l'assoluta mancanza di una progettualità rispettosa dei minimi criteri di sicurezza e di rispetto delle norme stradali, che determinano il rischio costante per i fruitori e possibili problemi per l'amministrazione che ne è responsabile

A peggiorare ulteriormente il quadro complessivo contribuisce lo stato del mantello stradale, tracciato da innumerevoli solcature per passaggio di utenze mal ripristinate, da rotture inveterate, da crepe profonde e dislivellamenti che rendono inaccettabile il tutto, sia per la funzione che per quel minimo di decenza estetica, che sarebbe indispensabile per una località che almeno fino ad oggi passa per area a vocazione turistica.

Il tutto trova un ulteriore peggioramento nei mesi invernali, durante i quali si accumulano, unico sito nel Lazio, quantità consistenti di sabbia che con fatica e spese ingenti sono rimosse, quasi sempre con ritardo, all'inizio della stagione estiva.

Si tratta di un problema di particolare rilevanza, dal momento che l'accumulo di sabbia sugli slarghi ed in particolare sulla carreggiata intasa le griglie di scolo delle acque piovane. Griglie che non portano peraltro ad un sistema condottato di scarico, ma che prevedono la dispersione della acque nel terreno sottostante. Di fatto manca una rete fognaria per le acque reflue su tutto il Lungomare.

Una valutazione complessiva della situazione descritta comporta una serie di considerazioni che hanno valenza non soltanto ai fini della necessità di un ripensamento sulla progettualità e sulle iniziative da intraprendere per riprendere la ristrutturazione apportando i correttivi necessari, ma anche una valenza in termini di sicurezza sociale. Il degrado ambientale, la organizzazione caotica di spazi pubblici che determina disordine e difficile controllo, facilita anche la contaminazione della malavita, che trova terreno adatto per introdursi in ambienti caotici, mal gestibili e difficilmente controllabili. Fatto che è ormai di tutta evidenza a Marina di Montalto, dove lo spaccio è arrivato sul Lungomare e dove il disordine crea un senso di impunità per gli estremisti della movida, che non si fanno scrupoli nell'uso della violenza gratuita, nello spregio diffuso delle strutture pubbliche e private, nell'assunzione di atteggiamenti ottusamente aggressivi e del tutto irrispettosi delle cose e delle persone.

Infine, in tema di sicurezza, come

evidenziato anche nel recente episodio di soccorso che ha visto il decesso di un bagnante colpito da malore, manca la identificazione di un'area di atterraggio per un'eliambulanza. Fatto grave che deve essere risolto e che deve prevedere un piano analogo anche per Pescia Romana.

Da alcuni anni risulta essere in piedi un contenzioso fra amministrazione e ditta appaltatrice della ristrutturazione del Lungomare Harmine, riguardo alle opere già realizzate e che riguardano circa i 2/3 del Lungomare. Opere che sono state contestate e che hanno determinato un rinvio a giudizio.

Questa amministrazione nella presentazione del piano triennale delle opera pubbliche non ha inserito il problema della Marina, il problema forse di maggiore rilevanza se si deve predisporre un piano di interventi per di più in una prospettiva di tre anni. Stando alle motivazioni si è fatto

riferimento al contenzioso legale in atto. Si tratta di una motivazione assolutamente inaccettabile, dal momento che un problema di queste dimensioni e di questa gravità non può essere affrontato soltanto a valle di un giudizio che potrebbe arrivare fra anni.

Le scelte ad escludendum della maggioranza rispondono a logiche difficilmente condivisibili e irrispettose della aspettative della cittadinanza oltre che foriere di problemi correlati ai vari aspetti sulla sicurezza dei cittadini e dei turisti sopra descritti.

I consiglieri di minoranza, anche in relazione agli ultimi eventi riguardanti la violenza, lo spaccio, la sicurezza dei luoghi a maggior rischio e alla valutazione della necessità di soccorsi eventualmente necessari in relazione ai rischi ad oggi concreti in dette aree, chiedono che si ponga in votazione una mozione di indirizzo, che comporti per l'amministrazione l'impegno a :

1. introdurre nel piano triennale delle opere pubbliche la ristrutturazione del Lungomare Harmine, prevedendo un progetto che trovi attuazione sin dall'inizio del prossimo anno, per fornire risultati anche se parziali per la prossima stagione estiva
2. realizzare un progetto di ristrutturazione che preveda il completamento fino al piazzale dei pescatori e un riequilibrio degli spazi di pertinenza della carreggiata, della pista ciclabile e dei marciapiedi sulla base delle esigenze di sicurezza e fruibilità evidenziate
3. realizzare un progetto di ristrutturazione della carreggiata mirato oltre che al ripristino del manto stradale alla realizzazione di un efficiente sistema fognante per le acque reflue



Edoardo Pobles